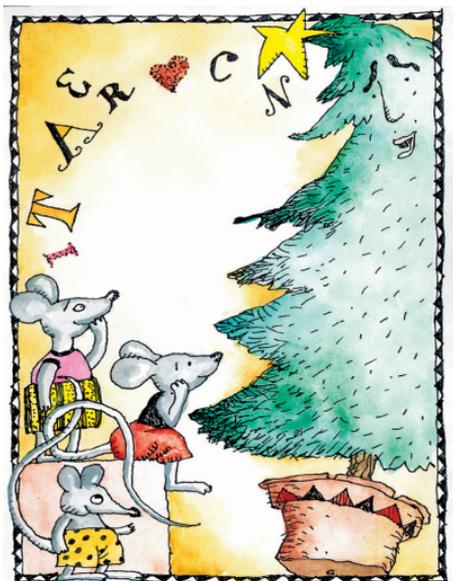


# PREMIO STORIA DI NATALE



I TESTI PIÙ BELLI  
DEL CONCORSO 2023

INTERLINEA EDIZIONI  
FONDAZIONE MARAZZA  
CON IL SOSTEGNO E IL PATROCINIO DI  
REGIONE PIEMONTE – FONDAZIONE CRT  
ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE

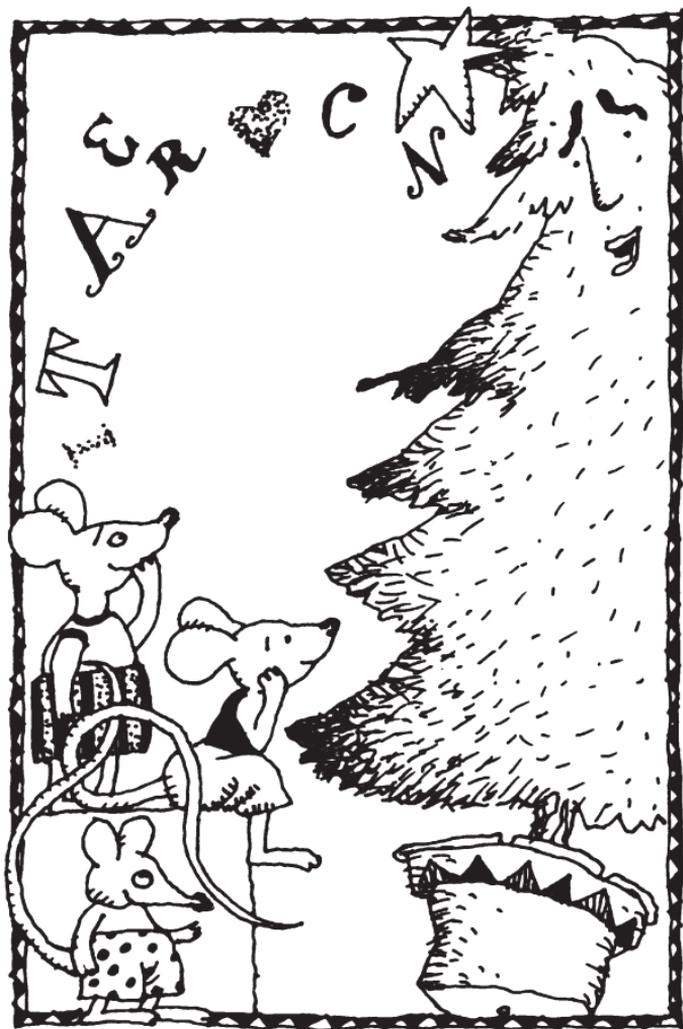
IN COLLABORAZIONE CON  
RIVISTA "ANDERSEN"  
JUNIORLIBRI.IT



## Premio “Storia di Natale” 2023

*Il premio “Storia di Natale”, fondato nel 1995 con il nome “Cercasi storia di Natale”, è nato – per primo in Italia – dall’idea che il Natale sia nel cuore di tutti, al di là dell’età, delle convinzioni religiose e delle nazionalità. È un’idea condivisa da moltissimi: è soprattutto un’idea che entusiasma e sollecita i più piccoli, in particolare gli alunni della scuola dell’obbligo. Sono loro i protagonisti del premio: piccoli lettori delle storie scritte dai grandi, piccoli autori delle “loro” storie di Natale che piacciono anche ai grandi. Il valore dell’iniziativa (promossa da Interlinea in collaborazione con Fondazione Marazza di Borgomanero) è stato compreso dalla Regione Piemonte, tanto da fare sperare che il concorso possa estendersi sempre più grazie alla collaborazione con la rivista “Andersen” e il portale “Juniorlibri.it”. Il premio si articola in due sezioni: oltre a quella riservata agli alunni delle scuole, anche quella aperta a tutti, senza limiti d’età. In quest’ultima la giuria ha indicato come vincitore il racconto scritto da Giorgio Scaramuzzino La sorpresa di Natale, che Interlinea ha deciso di pubblicare nella collana natalizia “Le rane piccole” con le illustrazioni di Andrea Valente. Presentiamo nelle pagine di questo fascicolo i testi selezionati come migliori nella sezione scolastica: storie scritte da ragazzi e ragazze di Albiano d’Ivrea (TO), Busto Arsizio (VA), Corato (BA), L’Aquila, Lierna (LC), Palma Campania (NA), Rende (CS), Romagnano Sesia (NO).*

disegno di Antonio Ferrara tratto da HANS CHRISTIAN ANDERSEN, *L'abette*, Interlinea, Novara 2001



# Premio “Storia di Natale 2023”



# Una zucca a Natale

A fine Halloween, mentre tutte le tenebre si recavano nel sottosuolo, una piccola zucca rimase sulla sua finestrella, per giorni e giorni, impaziente di vedere cosa sarebbe successo dopo quella festività. Non era mai stata presente oltre quella data!

Aveva sentito alcune persone parlare di un certo Natale: ma che cos'era? Se lo chiedeva, stando sulla finestrella; perché restare lì da sola era alquanto noioso... Dopo tanto pensare, senza trovare una risposta, decise di fare un pisolino.

Quando si risvegliò, era sbalordita: invece delle urla di bambini impauriti, arrivavano fino a lei grida di divertimento! Mentre il clima, prima secco e autunnale, era diventato freddo e completamente bianco.

Per la zucca questo era tutto così nuovo ed entusiasmante! Altro che il solito e tenebroso Halloween! Gli sembrava un altro mondo: felice e spensierato, pieno di novità per lei. Insomma era un vero e proprio mondo di sogno! Così decise di rotolare giù dal suo posticino e scoprire quello che c'era intorno a sé.

Notò che tutti gli abitanti di quel fantastico posto erano alquanto impauriti e strillavano al suo passaggio. La zucca si rattristò moltissimo e non sapeva più cosa fare per farsi accettare: dopotutto era solo una piccola zucca coi denti aguzzi e spaventosi... Perciò decise di salire su una collina per trovare qualcosa di speciale. E così fu!

Infatti era quasi sera e il cielo piano piano si colorò del suo stesso arancione. E si sentì meno sola. Il tramonto rima-

se nel cielo più a lungo e la consolidò. Che magnifico panorama! All'improvviso sentì qualcosa di caldo e umido sulla sua pelle dura e rabbrivì. Non era più così serena!

«Chi c'è dietro di me?» Non osava muoversi; neppure girarsi. Qualcun altro da Halloween poteva averla seguita?

Prendendo coraggio alla fine si girò. Quale non fu la sua sorpresa nell'incontrare lo sguardo di un animale.

«Chi sei?» chiese un po' titubante e il quadrupede rispose: «Sono una renna e tu profumi di buono. Potrei assaggiarti?»

«A dirti la verità vorrei conoscerti, prima!» e subito si lasciò andare lungo la collina, per timore che l'animale l'assaggiasse davvero.

Trovò strano sentire freddo e ancora umido: da quella parte il prato era tutto bianco e lei si chiese che cosa fosse tutta quella sostanza morbida e gelida, mai vista in vita sua.

Fortunatamente la renna non l'aveva seguita e con un sospiro si girò per tornare al suo posto.

Ma ecco che, davanti a lei, atterrò una grande carrozza, ma senza le ruote, trainata da tante renne e vide un omone tutto vestito di rosso che allungava un braccio per prenderla: ma lei con un guizzo gli sfuggì subito di mano; un angolo del suo guanto, però, rimase impigliato nei suoi denti aguzzi!

Chiuse gli occhi velocemente e, quando li riaprì, scoprì di essere ancora sul davanzale della finestrella e che tutto quello che aveva vissuto era stato soltanto un sogno... ma cos'era quel pezzetto di stoffa che sentiva tra i denti?

Classe V  
Plesso di Lierna (LC)  
I.C.S. Mons. Vitali di Bellano  
I classificati

## Il magico Natale di Aristide

Era la sera della vigilia di Natale e in città c'era un andirivieni frettoloso delle persone, che si recavano a fare le ultime compere per il cenone e i regali per i parenti e gli amici.

Uno scintillante albero di Natale era stato posizionato proprio al centro della piazza e il sottofondo di musiche natalizie creava un'atmosfera magica.

Anche in casa Righetti si respirava un meraviglioso clima natalizio e i bambini erano molto eccitati, perché sapevano che quella notte avrebbero ricevuto un bellissimo regalo da Babbo Natale.

Aristide, l'anziano cane bassotto, partecipava entusiasta all'allegria che regnava in famiglia.

La mattina di Natale i due bambini Anna e Diego trovano sotto l'albero una grande scatola con un fiocco rosso. I due gemelli sapevano bene cosa conteneva, ma l'emozione era comunque tanta mentre, frettolosamente, scartavano il grande regalo! Dentro c'era un piccolo cane che li guardava impaurito. Era bellissimo e aveva gli stessi colori di Aristide.

Anna e Diego erano felicissimi di avere un nuovo amico, tanto felici da dimenticare il vecchio Aristide, il quale se ne stava a guardare in un angolo, triste e sconsolato. E così, quella sera, decise di andare via.

Era buio, faceva un gran freddo e nevicava. Aristide, avvolto nel suo cappottino rosso, camminava in cerca di un riparo dove poter stare un po' al calduccio. Si accovacciò dentro un portone e si addormentò. Improvvisamente venne svegliato da un suono di campanelli che si sentiva in lonta-

nanza, ma che si avvicinava sempre di più, diventando molto forte. Sembrava venisse dal cielo e Aristide guardò in alto... Era Babbo Natale, con la slitta trainata dalle renne, che stava ritornando al Polo Nord con un po' di ritardo a causa dei tanti regali che aveva dovuto consegnare la notte precedente.

«Ho ho ho!» esclamò Babbo Natale. «Che cosa sarà mai quel puntino rosso immerso nella neve?»

E così scese giù a vedere. Aristide gli raccontò ciò che gli era capitato. Babbo Natale lo consolò e lo salutò, poiché era molto in ritardo e doveva tornare al Polo Nord.

Ma Aristide, senza farsi vedere, riuscì a infilarsi nel sacco vuoto dei regali... e la slitta partì.

Soltanto quando erano alti nel cielo Babbo Natale si accorse del nuovo passeggero, ma ormai non poteva tornare indietro per riportare Aristide in città. E così volarono insieme verso il Polo Nord!

Da quel giorno Aristide fu assunto da Babbo Natale come aiutante nel laboratorio degli Elfi. Egli si dava molto da fare: preparava i regali, li incartava e aiutava gli Elfi a disporli in ordine negli scaffali.

Al Polo Nord Aristide si divertiva molto ad andare sullo slittino, a rotolarsi nella neve e a travestirsi da renna! Era felice insieme a Babbo Natale e sembrava avesse dimenticato la sua famiglia: Diego, Anna, mamma Maria e papà Alberto.

Ma un giorno arrivò una lettera:

«Caro Babbo Natale,

siamo Anna e Diego. Ti scriviamo perché siamo molto tristi. Sta per arrivare un altro Natale, ma a noi manca tanto il nostro caro vecchio Aristide... Non lo abbiamo più trovato dal Natale dell'anno scorso, da quando in casa è arrivato un nuovo cucciolo. Per favore, Babbo Natale, fai tor-

nare Aristide con noi! Cancella quel Natale passato... Baci, Anna e Diego»

Babbo Natale, allora, che come si sa è padrone del tempo e dello spazio, fece una meravigliosa magia per cancellare dal tempo il Natale passato, quel Natale che aveva reso tanto tristi Anna e Diego.

Prima fece roteare Aristide dentro una sfera luminosa e poi gli fece cadere sul dorso tante piccole stelline scintillanti. Ma qualcosa non andò alla perfezione, perché Babbo Natale notò che, in Aristide, qualcosa era cambiato.

Un anno era passato. Era di nuovo la vigilia di Natale. Qualcuno suonò al campanello di casa Righetti. C'era un pacchetto tutto colorato sulla soglia della porta.

Grande fu la sorpresa di Anna e Diego quando aprirono il pacchetto!

Un nuovo cucciolo li guardava spaventato. Era marrone e nero con lunghe orecchie; indossava un cappottino rosso e un cappellino natalizio. E il collare, stretto intorno al suo piccolo collo, mostrava una targhetta sulla quale spiccava un nome a caratteri scintillanti: ARISTIDE. I due fratellini si guardarono sbigottiti perché si trattava di un cucciolo! Babbo Natale, di Natali passati, ne aveva cancellati veramente tanti! Ma comunque fosse andata, Aristide era finalmente ritornato a casa! Grazie, Babbo Natale!

Classe III A  
Scuola Primaria E. De Amicis  
L'Aquila  
II classificati a pari merito

## Babbo Natale va in vacanza

Tanto tempo fa, in Lapponia, mentre Babbo Natale costruiva i regali da consegnare a tutti i bambini del mondo, stanco e raffreddato, fece un forte starnuto e perse la memoria.

All'improvviso diventò triste, ormai tutto ciò che vedeva davanti ai suoi occhi era nuovo, non riconosceva più gli elfi, le renne e la sua stessa fabbrica di giocattoli. Non si sentiva più a casa e aveva come un senso di odio verso il freddo e la neve. Decise quindi di fuggire in Paesi più caldi, dove c'era il mare ed il sole. Mentre si divertiva in spiaggia, giocando a pallone e bevendo succo di ananas, i suoi amici elfi, rimasti in Lapponia, si trovarono in difficoltà, perché il Natale era sempre più vicino e senza di lui non sapevano come fare.

Così un elfo coraggioso di nome Bing decise di raggiungerlo per riportarlo a casa. Bing partì con la slitta e dopo qualche ora di viaggio trovò Babbo Natale, ma lui non lo riconobbe.

L'elfo allora capì che per riportarlo in tempo al villaggio prima della notte di Natale doveva fargli ritornare la memoria e pensò... quale atmosfera migliore di quella natalizia? Ma si trovava al mare, al caldo. Doveva trovare uno stratagemma per riuscire a far rifiorire i ricordi a Babbo Natale.

Ci pensò e ci ripensò, allora decise di creare l'atmosfera natalizia. Ogni giorno iniziò a decorare la spiaggia: le palme ora erano piene di palline colorate e lucine bianche, gli ombrelloni erano decorati con ghirlande di vischio, al bar invece di succhi di frutta venivano serviti latte e biscotti di pan di zenzero, al posto dei castelli di sabbia i bambini costruivano

pupazzi di sabbia mentre la radio, stranamente, metteva in onda solo canzoni natalizie. Ma ahimè, la memoria non arrivava. Bing si fece coraggio e decise di non arrendersi...

Così, mentre Babbo Natale era disteso su una sdraio a riposarsi, il furbo elfo prese un po' di polverina fatta con il peperoncino e la fece annusare a Babbo Natale. Questi fece un enorme starnuto e improvvisamente iniziò a guardarsi intorno: quel meraviglioso mondo gli sembrava familiare, anche se ancora non riusciva a capire il perché.

Poi l'elfo Bing gli raccontò tutto quello che era accaduto in sua assenza e che non c'era tempo da perdere perché il Natale stava arrivando e i regali per tutti i bambini non erano pronti. All'improvviso gli ritornò la memoria e con lei anche tutta l'ansia del tempo che era passato e di tutto ciò che ancora dovevano fare.

Così insieme salirono sulla slitta e tornarono finalmente in Lapponia dove in poco tempo, visto che si era anche ben riposato, lessero tutte le letterine e costruirono tutti i regali richiesti dai bambini. Anche quell'anno nella notte di Natale riuscirono a fare tutte le consegne: i regali erano più belli del solito e riuscirono a fare il giro del mondo in minor tempo rispetto agli altri anni.

Babbo Natale allora capì che aveva perso la memoria perché era troppo stanco. Da quel giorno, per salvare il Natale, prima del duro lavoro si riposava, passando del tempo in vacanza, bevendo latte caldo, inzuppando biscotti allo zenzero e intonando insieme agli elfi canzoni natalizie.

Rebecca Buonagura

Classe II A

I.C. Antonio De Curtis di Palma Campania (NA)

II classificata a pari merito

## Un Natale fantastico

In una fredda giornata, nella fabbrica di Babbo Natale, trecento piccoli elfi sono inondati da tantissime letterine provenienti dai bambini di tutto il mondo.

«Sono tantissime! Come facciamo?» disse Floppy, il più piccolo di tutti gli elfi.

Intanto, dall'altra parte del mondo, in un piccolo villaggio, un bambino di nome Jack sognava da sempre di diventare un elfo. Mancavano due giorni al grande evento e Jack non aveva ancora spedito la sua letterina, così quel giorno finalmente se ne ricordò.

Il giorno seguente, nel villaggio di Babbo, gli elfi erano in festa perché avevano terminato di leggere tutte le lettere e avevano pronti anche tutti i regali per ogni bambino. All'improvviso Floppy gridò: «Ragazzi! C'è ancora una lettera, chi non ha fatto il suo lavoro? Tocca sempre a me fare tutto!» Floppy lesse quindi ad alta voce quest'ultima letterina:

«Caro Babbo Natale,  
quest'anno non ti chiedo regali perché desidero tanto diventare un elfo, questo è il dono che vorrei».

Tutti gli elfi cominciarono a strillare: «Impossibile! Un bambino elfo? Non si è mai visto! Non si può fare!»

Babbo, che aveva sentito tutto, disse: «Si può fare! Tutti possono inseguire i propri sogni».

Gli elfi si guardarono increduli e, rassegnati, decisero di dare una possibilità a questo bambino; prepararono quindi per Jack due prove, superate le quali sarebbe diventato un elfo. La prima consisteva nell'impacchettare i regali mentre

la seconda di aiutare per la loro consegna. Jack si preparò per raggiungere velocemente il villaggio. Si mise a fare la prima prova e, dopo tantissimi tentativi e l'aiuto dell'amico Floppy, finalmente riuscì nell'intento. Partì quindi con Babbo per la sua seconda prova e, superati i primi momenti di nausea dovuti all'altezza, cominciò a distribuire i doni. Babbo si rese conto che i regali erano finiti nelle case sbagliate, pertanto Jack non aveva superato la prova.

Nel frattempo, in uno sperduto paesino, due sorelline aprirono il loro regalo: «Perché ci sono arrivate queste lanterne cinesi?»

Le bambine si resero conto che avevano ricevuto un dono speciale e decisero di accenderle e farle volare. All'improvviso un grande silenzio raggiunse ogni luogo: le persone si fermarono e guardarono il cielo, gli animali smisero di correre e in ogni parte del mondo i soldati deposero le armi. L'errore di Jack aveva donato a tutti il regalo più grande: la pace.

Jack fu quindi nominato per merito Il Primo Bambino Elfo della storia.

Classe V  
Scuola primaria di Albiano d'Ivrea (TO)  
Il classificata a pari merito

## Il Natale degli animali

C'era una volta una talpa che non aveva mai visto il Natale.

Siccome era molto curiosa, decise di restare sveglia durante l'inverno per saperne qualcosa in più. Qualche volta faceva un pisolino piccolo piccolo, ma poi subito riapriva gli occhi. Qualche volta si metteva delle mollette alle palpebre per non farle chiudere. Qualche volta si appendeva a testa in giù e si dondolava tutto il tempo.

Giunse presto dicembre.

Tutti gli animali erano indaffarati per organizzare il proprio Natale.

«Che cosa è per te il Natale?» chiese la talpa curiosa alla gallina.

«Il Natale è correre a nascondere le mie uova per evitare che finiscano nell'impasto del pasticcere per il suo panettone!»

«Che cosa è per te il Natale?» chiese la talpa curiosa all'uccellino.

«Il Natale è scavare nella terra alla ricerca di qualche semino nascosto dal contadino».

«Che cosa è per te il Natale?» chiese la talpa curiosa al pesce del fiume.

«Il Natale è nuotare più forte per non finire nella rete del pescatore».

«Che cosa è per te il Natale?» chiese la talpa curiosa al cane.

«Il Natale è rosicchiare le ossa alla fine del cenone».

«Che cosa è per te il Natale?» chiese la talpa curiosa all'ippopotamo.

«Il Natale è tanta pioggia che riempie la palude per fare un bagno più lungo!»

«Che cosa è per te il Natale?» chiese la talpa curiosa alla tigre.

«Il Natale è svegliarsi all'alba e andare a caccia».

Nonostante avesse chiesto a tanti animali, la talpa curiosa non aveva trovato una sola risposta alla sua domanda.

Ognuno aveva il suo Natale.

Allora si fermò a pensare a cosa fosse il Natale per se stessa: corse nella sua tana, si fece un bel letto di foglie, si arrotolò su se stessa nel tepore e nel silenzio della terra e, in un batter d'occhi, si mise a dormire!

Fuori nevicava lentamente...

Era Natale anche per la talpa curiosa!

Classe II E  
Scuola primaria Cifarelli  
Corato (BA)  
III classificata a pari merito

## La protesta di un elfo

C'era una volta un elfo che lavorava giorno e notte, però veniva pagato poco. L'elfo andò da Babbo Natale e gli chiese di essere pagato di più, visto il suo gran lavoro. Babbo Natale, sicuro di sé, rispose di no.

Allora l'elfo adirato andò nella sua casa di dolcetti, caramelle e cioccolato ed escogitò un piano per rovinare il Natale a tutti, perché se lui non poteva essere felice grazie a un giusto stipendio, allora nemmeno gli altri meritavano di essere felici.

L'elfo organizzò un piano: andò nel recinto delle renne e le fece scappare, poi andò nella fabbrica degli elfi e, quando furono pronti i regali, li prese e li nascose sotto la neve, poi distrusse la slitta di Babbo Natale.

Arrivò la vigilia di Natale e tutti si accorsero che non c'erano più i regali, le renne erano scappate e la slitta era distrutta. L'elfo si presentò a Babbo Natale a cui disse che, se rivoleva tutto, lui doveva essere pagato di più, inoltre per essere simile a Babbo Natale e sostituirlo nell'affetto dei bambini, invece di avere la tuta verde, la voleva rossa.

Babbo Natale farebbe di tutto per i bambini: allora cedette il suo posto all'elfo, così tutti i bambini furono felici con i loro doni e il vecchio Babbo Natale, ormai pensionato, diventò un bellissimo elfo barbuto.

Filippo Bennici  
Classe V C  
Scuola primaria G. Bertacchi  
Busto Arsizio (VA)  
III classificato a pari merito

## Un abete generoso

Era un gelido inverno, soffiava un vento forte e freddo e scendeva dal cielo la neve soffice e bianca.

Nella foresta silenziosa si sentiva solo il saltello di un uccellino che aveva un'ala spezzata e non sapeva dove ripararsi. Allora decise di chiedere riparo agli alberi.

Si avvicinò per prima ad un salice e gli disse: «Mio caro salice, mi puoi ospitare? Ho freddo e sono stanco, non riesco a volare per raggiungere la mia casa»

«Certo che no! Rovineresti i miei rami così folti ma sottili».

Piano piano l'uccellino, sempre più dolorante e affaticato, raggiunse la quercia e fece di nuovo la stessa domanda. Ma anche essa rispose di no, avrebbe sporcato i suoi possenti rami.

L'uccellino, ormai gelato e stremato, era triste perché non sapeva più dove potersi riparare. Intanto pensava al periodo di Natale e, in fondo al cuore, sperava che lo spirito amorevole e generoso del periodo santo potesse cogliere le sue ultime preghiere.

A un tratto sentì: «Ehi uccellino, perché sei tutto solo la vigilia di Natale?» si stupiva un grande Abete.

«Ho un'ala spezzata e non riesco a raggiungere la mia famiglia, ho chiesto agli alberi di ospitarmi e tutti hanno detto di no...»

«Ma puoi venire da me! Non ti preoccupare, sono felice di avere un po' di compagnia».

«Grazie abete, sei tanto gentile!»

Questo dolce e generoso gesto fu premiato da Gesù Bambino, che donò a tutti gli abeti chiome rigogliose, sempreverdi per poter ospitare e accogliere gli animali della foresta durante i freddi e rigidi inverni.

Ed ecco perché nelle nostre case ancora oggi scegliamo l'abete come albero da addobbare quando nasce Gesù: un verde abbraccio che ricorda quell'ultima preghiera di un uccellino bisognoso.

Chiara Russo  
Classe IV H  
Scuola primaria G. Stancati  
Rende (CS)  
Menzione speciale

## La stella cadente

C'era una volta una stella cadente che desiderava diventare amica di qualche stella, però nessuna la voleva come amica, allora piangeva sempre.

Un giorno vide una slitta rossa guidata da un uomo vecchio con un cappello e un vestito rosso e bianco. La slitta era trainata da nove renne, una aveva il naso rosso. La stella saltò sulla slitta, il vecchio la vide e disse: «Ciao! Sono Babbo Natale, che cosa ci fai qui?»

«Sto cercando dei nuovi amici» disse la stella.

Babbo Natale rispose: «Ti aiuterò io, in cambio ti chiedo questo piccolo favore: siccome questa notte è molto buia non riesco a consegnare i regali, quindi dovrei illuminarmi la strada».

E così la stella illuminò la strada a Babbo Natale.

Al ritorno Babbo Natale mantenne la promessa e mise la stella cadente su un albero di Natale ricco di addobbi che diventarono i suoi nuovi amici.

Giulio Andreola, Ottavio Tarozzo  
classe IV  
Istituto Sacro Cuore  
Romagnano Sesia (NO)  
Menzione speciale

# Bando per l'edizione 2024 del premio letterario "Storia di Natale" con concorso scolastico

1. La Fondazione Marazza con la collana "Le rane" di Interlinea promuove il premio di letteratura per l'infanzia "Storia di Natale" con il patrocinio e la collaborazione di enti e istituzioni tra cui la rivista "Andersen", Atl Novara e il portale Juniorlibri.it.
2. Il premio è articolato in due sezioni: la prima è **riservata agli alunni della scuola primaria** (si può partecipare singolarmente, a piccoli gruppi oppure come classe); la seconda è **aperta a tutti** senza limiti di età. La partecipazione al premio è gratuita.
3. La lunghezza dei testi non dovrà superare le 3 pagine manoscritte (o i 5200 caratteri circa, spazi inclusi) per la sezione scolastica e le **15 pagine dattiloscritte** per la sezione aperta a tutti (ogni pagina si intende di circa 30 righe).
4. Le opere dovranno essere originali, frutto di elaborazione personale. Ogni autore è responsabile della propria opera e, salvo espresso divieto scritto, si intende autorizzata la pubblicazione.
5. Gli elaborati andranno consegnati o spediti per posta o via e-mail a: Segreteria Premio "Storia di Natale", via Mattei 21, 28100 Novara, e-mail: premio@interlinea.com, indicando le generalità dell'autore, con indirizzo, data di nascita, e-mail e recapito telefonico (per gli elaborati inviati dalle scuole si richiede di indicare solo la classe, la sezione e il nome e recapito telefonico dell'insegnante di riferimento o del genitore).
6. Gli elaborati pervenuti non saranno restituiti. Si consiglia perciò di conservarne una copia. Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, declinano ogni responsabilità per smarrimenti, furti o danni di qualsiasi genere che potessero verificarsi prima, durante o dopo la manifestazione.

7. Il termine ultimo per l'invio delle opere è il **31 maggio 2024** per il premio letterario aperto a tutti e il **31 ottobre 2024** per il concorso scolastico (farà fede la data del timbro postale o della mail).
8. La commissione che giudicherà i testi pervenuti è composta da scrittori, critici, giornalisti e rappresentanti degli enti promotori tra cui Walter Fochesato, Barbara Schiaffino, Anna Lavatelli e Antonio Ferrara.
9. La giuria sceglierà il vincitore, il secondo e il terzo classificato per ognuna delle due sezioni, riservandosi di attribuire una menzione speciale ad altri testi ritenuti meritevoli. La scelta dei testi vincitori del premio sarà di competenza esclusiva della giuria, il cui giudizio sarà insindacabile.
10. I migliori elaborati pervenuti nell'ambito territoriale del Sistema Bibliotecario del Medio Novarese del concorso scolastico riceveranno il **premio speciale "Storia di Natale"- "La Casa della Fantasia"**, con il patrocinio e il contributo di Rotary Borgomanero-Arona, secondo due fasce d'età: 1) classi prima, seconda e terza della scuola primaria, 2) classi quarta e quinta della scuola primaria. Per maggiori dettagli si rimanda al bando apposito sul sito della Fondazione Marazza.
11. I risultati saranno comunicati per lettera o via e-mail e la premiazione avverrà durante una manifestazione pubblica alla quale saranno invitati tutti i partecipanti.
12. Il premio consiste nella pubblicazione dei testi vincitori di entrambe le sezioni in un'edizione apposita o sul sito Juniorlibri.it. Alla scuola di appartenenza del vincitore della sezione scolastica andrà una dotazione di libri e un abbonamento annuale alla rivista "Andersen". Al vincitore della sezione aperta a tutti sarà consegnata una targa.
13. La giuria si riserva inoltre di segnalare un testo, tra quelli pervenuti per la sezione aperta a tutti, per l'eventuale pubblicazione nella collana "Le rane piccole".

Segreteria del premio "Storia di Natale", via Mattei 21, 28100 Novara  
tel. 0321 1992282 - email premio@interlinea.com

# ABBONA LA TUA SCUOLA A ANDERSEN

LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, STATALI  
E PARIFICATE POSSONO RICHIEDERE IL RIMBORSO  
QUASI COMPLETO (90%) DEGLI ABBONAMENTI  
A PERIODICI UTILI AI PERCORSI DI EDUCAZIONE  
E PROMOZIONE DELLA LETTURA,  
COME **ANDERSEN**.

FINO AL

**90%**

DI CONTRIBUTO  
STATALE



Mensile di letteratura  
e illustrazione  
per il mondo dell'infanzia

numero 380 - marzo 2021 - € 8,00

## ANDERSEN



**NON PERDERE L'OCCASIONE E SCOPRI COME SU: [www.andersen.it/abbonamenti-per-le-scuole-2022-torna-il-contributo-del-90](http://www.andersen.it/abbonamenti-per-le-scuole-2022-torna-il-contributo-del-90)**